Les voix du lecteur dans la presse française au XIX^e siècle,
sous la direction de Elina ABSALYAMOVA et Valérie
STIÉNON

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/15646>

DOI: 10.4000/studifrancesi.15646

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2018

Paginazione: 515-516

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «*Les voix du lecteur dans la presse française au XIX^e siècle*», sous la direction de Elina ABSALYAMOVA et Valérie STIÉNON», *Studi Francesi* [Online], 186 (LXII | III) | 2018, online dal 01 janvier 2019, consultato il 05 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/15646> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.15646>

Questo documento è stato generato automaticamente il 5 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Les voix du lecteur dans la presse française au XIX^esiècle, sous la direction de Elina ABSALYAMOVA et Valérie STIÉNON

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

Les voix du lecteur dans la presse française au XIX^esiècleXIX^esiècle, sous la direction de Elina ABSALYAMOVA et Valérie STIÉNON, Limoges, Pulim, 2018, 360 pp.

- 1 Dopo l'*Introduction* di Elina Absalyamova, impreziosita da riproduzioni di illustrazioni per i giornali di autori celebri, prevalentemente di Daumier, ma anche di Doré, Nadar, Chagot e Lefils, André Hellé e altri illustratori meno noti o anonimi – mentre una serie di «cartes publicitaires» a colori compare al centro del volume –, i diciannove contributi appaiono organizzati in quattro categorie: «Emergence et continuité des lectorats», «Vedettes et lecteurs», «Circulations et constructions des discours» e «(Re)définitions et fonctions du médiatique».
- 2 Aurélia CERVONI (*"Ariel", journal du monde élégant (1836) et ses lecteurs*) inaugura la prima parte con un articolo sul piccolo settimanale 'di moda' *Ariel* fondato nel 1836 da Gautier e Eugène de Nully, che presenta la particolarità di riservare un considerevole spazio al lettore e allo sforzo di immaginarne le reazioni. A un vero e proprio *feuilleton* è dedicato lo studio successivo di Anaïs GOUDMAND – *La voix des ouvriers: "Les Mystères de Paris", espace de dialogue entre Eugène Sue et ses lecteurs?* – in cui sono raccolte le testimonianze critiche che riconoscono al romanzo il valore di vero e proprio dibattito con i lettori sulle condizioni di vita degli operai. Benché Goudmand sottolinei la «faible présence de la voix ouvrière» sia nel testo di Sue che nelle reazioni dei giornali, l'apparato delle note apre la via a una «communication secondaire, un habillage destiné à faire basculer le

roman du côté du populaire». Mélanie GUÉRIMAND (*Du "Papillon" pour les dames au "Conseiller" pour les femmes: la voix des femmes dans la presse féminine lyonnaise sous la Monarchie de Juillet*) segue e analizza le difficili vicende di due periodici femminili fondati a Lyon rispettivamente nel 1832 e nel 1833 e sopravvissuti fino al 1834, mentre Amélie CALDERONE si occupa delle pubblicazioni periodiche destinate a bambini e ragazzi (*Les voix lointaines du jeune lecteur dans la presse de jeunesse du XIX^e*

siècle: entre lectorat effectif à créer et sujet idéal à former CERQUEIRA DOS ANJOS *Une pluie de lettres venues de partout: le lecteur étranger dans la presse de la fin du XIX^e siècle*.

- 3 «Le Mousquetaire», «petite feuille culturelle» creata da Dumas nel 1853 e stampata per quattro anni, è l'oggetto dello studio dettagliato di Sarah MOMBERT, che ne analizza il pubblico dei lettori, composto «d'artistes ou de bourgeois amis des lettres» (*Le premier venu? Éléments d'analyse du lectorat du "Mousquetaire" d'Alexandre Dumas*). Nicolas ESTOURNEL propone, in *L'autre nom d'Aurore Dupin: Blaise Bonnin, lecteur de George Sand*, l'esame di quattro serie di articoli che George Sand fa pubblicare fra il 1843 e il 1848 con lo pseudonimo (ulteriore) di Blaise Bonin: *Franchette* («Revue indépendante»), *Lettre d'un paysan de la vallée noire* («L'Éclaireur de l'Indre»), *Histoire de la France* (pubblicato in *Politique et polémiques*) e infine *Histoire de la France* e *Paroles de Blaise Bonin aux bons citoyens* (pubblicato in *Politique et polémiques*), attraverso i quali fa passare il suo pensiero sull'attualità socio-politica. La qualità giornalistica delle *Lettres à mon moulin* di Daudet appare particolarmente evidente per Jérémy NAÏM nella prima lettera pubblicata nell'«Événement», l'unica che si presenta non come cronaca ma come invio di un lettore, Marie-Gaston, mescolata fra le molte che riempiono la rubrica «Correspondance» del giornale (*Sur la première des "Lettres de mon moulin", ou les voix du lecteur dans «L'Événement»*). In «*Ce que le facteur m'a apporté...*»: *Timothée Trimm et ses lecteurs*, Amélie CHABRIER studia l'esercizio di «causerie» realizzato dal fondatore del «Petit Journal», che riesce a far risuonare nelle sue cronache una molteplicità di voci, fondata su una corrispondenza più o meno fittizia e rimaneggiata con i lettori, che crea tuttavia «un dispositif polyphonique et dialogique».
- 4 Valérie STIÉNON, co-curatrice del volume, ne inaugura la terza parte con una riflessione generale sul ruolo del lettore nelle riviste del XIX secolo, nel corso del quale «l'interactivité, dynamique d'échange prédéterminée par le producteur du média, fera [...] progressivement place à la participation», producendo la trasformazione dei lettori in «consommateurs». Passando attraverso esempi tratti da diverse riviste, dagli anni trenta alla fine del XIX secolo, l'A. si interroga particolarmente sulla natura, reale o fittizia, del lettore e sull'uso del «discours lectorial» (*Lecteurs truqués: sur la fabrique médiatique du lectorat au XIX^e siècle*). GONON *Les voix du lecteur de faits divers dans le journal [approche énonciative]* ABSALYAMOVA «*Notre téléphone*», une rubrique de «*La Nouvelle Rive gauche/Lutèce*» en tant que chambre d'écho Donner sa langue aux lecteurs du «*Chat noir*» CRÉPIATKALANTZIS *Le lecteur des périodiques artistiques et littéraires fin-de-siècle: une voix idéale - On lit (ce) qu'on lit: voix du lecteur professionnel dans la rubrique de revue des journaux au XIX^e siècle* VÉRILHAC
- 5 Il saggio di Julien SCHUH, *Du «petit journal» à la «petite revue». Matérialité et communication dans la petite presse fin-de-siècle*, primo contributo dell'ultima parte, si propone di «interroger les relations qui unissent les auteurs et les lecteurs de cette petite presse fin-de-siècle et la manière dont ces relations sont transposées matériellement dans le

format des revues». Schuh segue quindi, in un percorso denso di riferimenti a diverse riviste e ad un'ampia bibliografia critica, il passaggio esemplare di una rivista come «Le Décadent» dall'espressione di idealismo letterario di un piccolo cerchio di amici in cui la distinzione fra autore e lettore è molto sfumata all'affermarsi di una pubblicazione con un vasto pubblico in cui il lettore perde la sua identità individuale e in cui anche il formato materiale si trasforma. Alexia VIDALENCHE, in *La publicité révélatrice de l'influence des lecteurs sur les stratégies éditoriales et économiques des petites revues. Le cas de «La Plume» (1889-1899)*, evidenzia il progressivo comparire nella rivista di un aspetto economico con le rubriche «Petite tribune des abonnés» e «Tribune des collectionneurs», nonché con le sottoscrizioni, che provocano l'ingerenza del lettore nelle strategie editoriali. *Le petit lecteur illustré* di Guillaume PINSON sposta l'attenzione sulla «fonction de l'illustration sur l'imaginaire médiatique» particolarmente nella stampa satirica. Attraverso una serie di illustrazioni, fra il 1885 e i primi anni del Novecento, l'autore mostra che le riviste satiriche mostrano spesso il lettore che critica i giornali o i giornalisti in luoghi caratteristici come «le café, le salon, l'espace domestique». Claire-Lise GAILLARD conclude il volume con uno studio della posta di un settimanale femminile, «Midinette», fra il 1926 e il 1938 (*Du média à l'intermédiaire: le courrier du cœur comme espace de rencontre. L'exemple du courrier de «Midinette»*), da cui emerge un ritratto di «jeune fille» abbastanza interclassista e dalle molteplici sfaccettature.